

La profezia di Squizzato

Quella leggenda di fantateologia che porta fino ad Assisi

BUSTO ARSIZIO

Nel suo ultimo libro, "Libera Chiesa. Storie di cristiani a cui non è mai piaciuto il potere" (edito da **minimum fax**), presentato nel novembre scorso anche a Busto Arsizio, il giornalista, autore televisivo e regista bustese **Gilberto Squizzato** riprendeva un romanzo "fantateologico" di **Paolo Farinella**, "Habemus Papam. La leggenda del Papa che abolì il Vaticano". In cui il papa si chiamava proprio Francesco e sceglieva la povertà. E dopo la pro-

clamazione del nuovo Pontefice, che il nome del santo di Assisi l'ha scelto, quel passaggio del libro, a tanti che l'hanno letto, è venuto in mente. Per lo meno nell'auspicio alla povertà della Chiesa che esprimeva.

«Nel libro ho ripreso il romanzo di Farinella come spettatore di un'aspettativa, che ritengo ampia, che veda l'istituzione capace di liberarsi di privilegi, diventando più evangelica - commenta, interpellato, Squizzato - La scelta del nome Francesco fa sperare che ci sia

una coscienza forte in questo senso. Staremo a vedere».

Non solo. «C'è anche - aggiunge Squizzato - l'aspettativa di vedere come questo probabile appello verso una riforma per una Chiesa povera si salderà al tema della giustizia. Che ha in sé scelte politiche e sociali».

«Vedremo se ci sarà la capacità di libertà di parola della Chiesa nei confronti dello strapotere della politica, della finanza e dei poteri che con queste vanno a braccetto» conclude. ■ **S. Mag.**

